

Indice

pag.

Capitolo I

Atteggiamenti e confini dell'autonomia privata

1. La patologia del contratto come angolo da cui indagare le vicende dell'autonomia privata. L'ingerenza normativa nella definizione dell'assetto negoziale a tutela delle vulnerabilità. La frammentazione del sistema e dei rimedi. Il senso della riflessione. Delimitazione del campo di indagine 2
2. Il pluralismo e l'eteronomia delle regole come fonte di progressiva settorialità del sistema. Il contratto e la riflessione sulle categorie. Il raccordo tra il modello codicistico e le normative di settore. L'atto di autonomia come ausilio al mercato. Le sollecitazioni verso un ripensamento critico e un sostanziale aggiornamento del sistema dei rimedi 6
3. Il contratto e il mercato. Il mito della parità delle armi e la tensione tra giustizia sostanziale ed efficienza degli scambi. Meccanismi di protezione del contraente vulnerabile ed esercizio dell'autonomia. I poteri regolatori delle Autorità amministrative indipendenti. Dall'assetto concorrenziale del mercato alla sostenibilità come *standard* di valutazione 12
4. La disparità di potere contrattuale. La contrattazione di massa e le condizioni generali di contratto. Lo *ius variandi*. L'autonomia privata e la convenienza dello scambio 20
5. Gli impieghi distorti dell'autonomia. L'abuso del diritto come «deviazione». Le difficoltà nella costruzione di una categoria e nell'individuazione di un rimedio generale. L'abuso del diritto e la libertà negoziale 26
6. Il problema del contratto «giusto». La giustizia dello scambio sotto il duplice profilo dell'equilibrio economico e dell'equilibrio normativo. Il contratto asimmetrico e l'idea di debolezza negoziale. Il controllo di meritevolezza. L'intervento correttivo sull'assetto di interessi concordato 33

	<i>pag.</i>
7. Il ruolo direttivo dei principi e il meccanismo di «concretizzazione». L'effetto «valvolare» delle clausole generali nell'impianto codicistico e il loro impiego nelle normative di settore. Il ricorso alle clausole generali nel giudizio di validità degli atti di autonomia. Ragionevolezza e proporzionalità	42
8. La capacità espansiva della buona fede. La buona fede nelle trattative, l'interesse negativo e i doveri informativi. La staticità delle regole di validità e il dinamismo delle regole di condotta. Il superamento della demarcazione alla ricerca di rimedi adeguati	50
8.1. L'illusione della trasparenza. I doveri informativi nel mercato e l'obiettivo di riequilibrare rapporti di per sé squilibrati. L'esaltazione dell'informazione come mezzo di tutela	57
9. La frantumazione delle tradizionali categorie dell'invalidità. La crescente duttilità del rimedio demolitorio tra nullità speciali, conformative e virtuali. Le scelte normative e le molteplici sfaccettature della patologia. Il problema dei rimedi	63
10. Eredità culturale e impostazione codicistica nella disciplina dei vizi del volere. I c.d. «nuovi vizi del consenso». L'attitudine espansiva dei vizi tradizionali e i limiti a tutela della sicurezza e del dinamismo del traffico giuridico. La violenza nei contratti	67

Capitolo II

Minaccia e scelta nella violenza morale

1. Premessa. Il problema della volontà e le scelte normative. Le turbative nella formazione del consenso. I presidi dettati a tutela della sicurezza dei traffici e della circolazione della ricchezza. L'autenticità del consenso, la scelta nello scambio e la violazione delle regole del gioco. La riprovazione della violenza come lesione della libertà	76
2. L'abbandono della tradizionale dicotomia nell'invalidità negoziale. Le scelte di diritto positivo e l'annullabilità come presidio di interessi particolari. Il contenuto economico del contratto come affare privato. L'alterazione della libertà contrattuale. La valutazione dell'impatto del vizio sull'autoregolamento rimessa alla parte interessata	81
2.1. Il sistema tendenzialmente tipico e tassativo dell'annullabilità. I vizi del consenso e la libertà negoziale. Il bilanciamento tra la stabilità dell'accordo e l'autenticità delle scelte. Il contrasto (solo) in potenza con l'ordinamento e la varietà delle reazioni a fronte di un contratto annullabile	90

	<i>pag.</i>
3. La violenza in generale. La tutela dell'autodeterminazione della vittima e la sanzione avverso il contegno del violentatore. L'impiego distorto e abusivo della posizione di forza. Volontà assente e volontà viziata. Violenza e rescissione	96
3.1. La rescissione come rimedio a un «vizio del consenso». L'anti-giuridicità in senso lato. La pressione indotta dallo stato di pericolo o di bisogno e lo squilibrio tra le prestazioni. La strumentalità della minaccia come carattere peculiare della violenza. L'eccezionalità del rimedio	102
4. La violenza morale e gli altri vizi del consenso. La minaccia come premessa e ragione ultima della volizione. La tutela della libertà di autodeterminazione contro la coercizione. <i>Vis</i> e <i>metus</i> . Il male minacciato in funzione di scambio con la dichiarazione estorta	109
5. Ancora sullo scambio tra consenso e sottrazione al male. Il contratto come frutto di una scelta. L'attitudine ad impressionare e a coartare la volizione del contraente. La variegata fenomenologia della violenza e l'efficacia del potere intimidatorio	112
6. La violenza incidente e il contenuto concreto dell'accordo. Il duplice piano rimediabile. La conservazione del contratto e il rimedio risarcitorio	119
7. La provenienza della minaccia. Il c.d. <i>metus ab intrinseco</i> . La consapevolezza della forza determinante della minaccia. La violenza del terzo	124
8. Il destinatario della minaccia e il destinatario del male minacciato. La violenza diretta contro i terzi. La coincidenza tra l'autore della minaccia e il destinatario del male minacciato	131
9. L'entità del male minacciato e il valore economico dell'affare. L'idoneità a piegare la volontà della vittima. Il male ingiusto e l'illecito aquiliano	135
10. La minaccia di far valere un diritto. Le interferenze con la libertà contrattuale. La prospettiva dello scambio e i riflessi sul complessivo assetto negoziale. Il vantaggio ingiusto e la coazione presunta	139

Capitolo III

Rapporti di forza, violenza e vulnerabilità nello scambio

1. I rapporti di forza nel mercato tra abusi e vulnerabilità. Il corretto andamento della negoziazione e la convenienza (soggettiva) dello scambio. L'anelito verso l'efficiente andamento del mercato e l'interesse del singolo contraente. Lo squilibrio negoziale come indizio di un esercizio distorto dell'autonomia. La minaccia agli interessi economici e l'alterazione della volontà negoziale	148
---	-----

	<i>pag.</i>
2. La violenza nei rapporti di mercato e il divieto di abuso di dipendenza economica. Un argine alle esplicazioni dell'autonomia nelle relazioni commerciali. L'eccessivo squilibrio di diritti e di obblighi, le condotte abusive e le soluzioni rimediali. La presunzione relativa di dipendenza economica in caso di servizi di intermediazione forniti da una piattaforma digitale	154
2.1. Gli intermediari digitali e il rischio di eccessiva concentrazione di potere nelle mani di pochi. Lo sforzo di regolare gli scenari attuali in cerca di tutele adeguate. Le incertezze applicative suscitate dalla nuova formulazione dell'art. 9, l. n. 192/1998. La drasticità del rimedio della nullità e il rischio di inadeguatezza della tutela risarcitoria. Rimedi ed effettività tra complessità del reale, occasionalità degli interventi ed esigenze di sistema	164
3. Le pratiche commerciali scorrette. La razionalità del consumatore come fattore funzionale al buon andamento del mercato. L'idoneità a falsare in misura apprezzabile la genuinità della scelta. Il sistema di <i>enforcement</i> misto	171
3.1. Le pratiche commerciali aggressive. Dall'invasione fisica all'indebito condizionamento. Le comunicazioni pubblicitarie tra informazione e suggestione	181
4. Il genuino consenso e la razionalità del contrarre. Debolezza contingente e debolezza di mercato. Le maglie allargate del vizio invalidante e la minaccia agli interessi economici. La c.d. violenza economica	186
4.1. Uno sguardo all'esperienza francese. Un «nuovo» vizio del consenso: la <i>violenza par abus d'un état de dépendance</i> . L' <i>abus</i> e lo squilibrio contrattuale. Lo stato di dipendenza e le soluzioni rimediali d'oltralpe	193
5. L'interesse alla conservazione del contratto e la limitata attrattività dei rimedi caducatori. Soluzioni percorribili a fronte di una negoziazione viziata. Rettifica, convalida ed eccezione di annullamento sul tavolo delle trattative. La rinegoziazione a salvaguardia dell'autonomia privata	200
6. La vulnerabilità come condizione dinamica e trasversale. L'esigenza di responsabilizzazione dei vari operatori di mercato. Una suggestione dal diritto penale nel reato di induzione indebita. Violenza e vulnerabilità	211